

Difesa Nicola Tanzi (Sap): «Solidarietà al dirigente vicino a Giovanni Falcone. Non ci possiamo affidare alle delazioni anonime per giudicarlo»

I sindacati vicini al Prefetto nel mirino. Ma chiedono giustizia rapida

Silp-Cgil

I cittadini hanno diritto a un accertamento rapido della verità

■ Sindacati del comparto sicurezza cauti nell'esprimere giudizi ma comunque solidali alle persone coinvolte nel dossier degli appalti truccati che ha investito il Viminale. «Esprimiamo vicinanza e solidarietà al vice capo vicario della Polizia **Nicola Izzo**, per la situazione in cui si è venuto a trovare. Noi lo conosciamo come poliziotto e come uomo, siamo consapevoli del suo valore e della sua professionalità» afferma Nicola Tanzi, segretario generale del **sindacato di polizia Sap** dopo le dimissioni annunciate da Izzo e respinte dal ministro **Cancelieri**. «Per trent'anni ho svolto attività di polizia giudiziaria - aggiunge Tanzi - e ricordo troppo bene l'estate del 1989, quella dei veleni in procura a Palermo dopo le lettere del corvo che delegittimavano il lavoro di Giovanni Falcone». «Oggi come allora - conclude - non ci si può affidare alle delazioni dimissive anonime per giudicare una persona che ha dato tanto alle istituzioni e alla **polizia**». Chiede un accertamento della verità il più rapido possibile il segretario del Silp-Cgil Claudio Giardullo: «È da apprezzare la tempestività con la quale la procura di Roma ha sentito in qualità di testimone il vice capo della polizia **Nicola Izzo** sulla vicenda del corvo. Ma in questa vicenda

i tempi non sono una variabile indipendente, perché il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** è una delle strutture fondamentali per la difesa della legalità nel nostro Paese». Dunque, «oltre ai cittadini, anche i suoi componenti, a qualsiasi livello di responsabilità, hanno bisogno di un rapido accertamento della verità».

«Le notizie di questi giorni sul Viminale ci inducono a manifestare la nostra totale e incondizionata fiducia nei confronti del capo della Polizia, il prefetto **Antonio Manganelli**» scrivono in una nota congiunta i segretari generali Enzo Marco Letizia **dell'Anfp**, associazione nazionale funzionari **polizia**, e Giuseppe Tiani del **Siap**, sindacato italiano autonomo **polizia**. «In questa fase storica così delicata per il Paese - osservano i due dirigenti sindacali - è quanto mai inopportuno che venga ipotizzato un cambio al vertice del **dipartimento della Pubblica Sicurezza**. E fuori dubbio che **Manganelli**, per la sicurezza del Paese, rappresenta una garanzia di equilibrio e stabilità. Non ci preoccupano le inchieste sicuramente luce e chiarezza, ma stigmatizziamo ogni instrumentalizzazione che possa turbare lo svolgimento sereno della funzione di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica della nazione». Per quanto riguarda l'avvicendamento al vertice, per i leader di **Anfp** e **Siap** «bene ha fatto **Manganelli** a richiamare la responsabilità del futuro **ministro dell'Interno**, che avrà l'onere di formulare le decisioni».

